

MEMORIA

Stefano Rossi

È un po' come "Il pescatore" di De André. Tu passi lì, lo sfiori con le tue miserie di una vita sbagliata e ti trovi nel dolore, con il cuore spezzato lacerato dal dolore, con "gli occhi grandi da bambino e pieni di paura" e sfiori Lui, lo invochi per una grazia per il tuo dolore immenso, devastante, metti a nudo la tua vita, la consegni a Lui, non usi mai la parola disperazione ma sempre con la speranza chiedi di mangiare il Suo pane e Lui non si cura di come sei e non giudica le tue miserie, ma versa il vino e spezza il pane per nutrire il tuo cuore, il dolore di un corpo devastato con una paura tremenda ma che Lo ha cercato e che ha saputo affidarsi a Lui.

La memoria è già dolore, ma il pescatore con il suo amore incondizionato trasforma e salva la tua vita, ti lascia andare, ti nutre con l'Eucarestia e ti dona la Resurrezione.

"E aveva un solco lungo il viso come una specie di sorriso".